



COMUNE DI GENOVA

OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE

Cantieri e Polveri – Certosa, Valpolcevera, Valbisagno

Lunedì 9 marzo 2026

Inizio riunione alle ore 15.13 presso la sala Giunta Nuova di Palazzo Tursi.

L'Assessora Pericu presenta l'argomento e le modalità del presente Osservatorio. Il problema affrontato oggi è l'inquinamento derivato dai cantieri in città. Ringrazia per la folta partecipazione e ricorda che è disponibile sul sito del Comune di Genova, nella sezione dedicata all'Osservatorio, uno spazio per la condivisione di eventuali materiali che si volessero produrre.

L'Assessora Lodi premette che negli anni non era mai stato convocato un Osservatorio sul tema, ora ben presente all'Assessorato, degli effetti della cantierizzazione nella zona Certosa-Campasso e degli ulteriori problemi derivanti dall'inquinamento prodotto dai cantieri sugli abitanti delle zone coinvolte. Auspica che il presente tavolo abbia un taglio maggiormente operativo rispetto alle commissioni consiliari.

L'Assessora Pericu procede all'appello dei Comitati per il successivo svolgersi degli interventi.

Giacomo Cafasso (Comitato Cambiamoaria Valbisagno) riferisce che i cittadini del territorio manifestano forte contrarietà all'assegnazione dell'area dell'ex cava Cavalletti a un impianto per la produzione di bitumi e asfalto, ritenendo che il procedimento amministrativo che ha portato all'autorizzazione presenti lacune. Riferisce che, secondo i cittadini, la recente concessione per ulteriori 15 anni rappresenta un danno per il territorio e segnala preoccupazioni per le emissioni dell'impianto, che si verificherebbero soprattutto nelle ore notturne, nonché per la qualità dell'aria. Evidenzia che i monitoraggi avviati hanno prodotto un miglioramento delle emissioni, ma sottolinea il timore che, in assenza di controlli costanti, l'impianto possa operare senza adeguate verifiche. Aggiunge che i cittadini contestano inoltre la mancata valutazione di impatto ambientale e ritengono inopportuno l'insediamento dell'impianto in un contesto urbano, sostenendo che avrebbe potuto essere collocato in altra area.

L'Assessora Pericu ricorda che la seconda tranche di monitoraggio a opera di ARPAL è prevista in chiusura il prossimo maggio, con possibile presentazione dei dati in Municipio.

Giovanna Doldero riferisce di intervenire come privato cittadino su invito del Difensore Civico e, in parte, a nome del comitato Salita Ca' dei 30. Riferisce che l'area di Trasta Alta è interessata dal 2013 dai cantieri del Terzo Valico e che i residenti hanno subito negli anni disagi legati a rumori, polveri e alla presenza continuativa delle attività di cantiere. Segnala criticità relative alla viabilità, ricordando il crollo di una strada nel 2023 e segnalando una nuova situazione di rischio sulla strada di accesso al quartiere. Evidenzia, inoltre, la presenza di danni strutturali alle proprietà private, in particolare ai muri di contenimento, attribuiti ai movimenti del terreno e agli scuotimenti legati ai lavori, con interventi già sostenuti a spese dei residenti. Chiede pertanto un intervento delle istituzioni per verificare la situazione complessiva dell'area e un supporto nel percorso relativo agli indennizzi proposti da RFI.

L'Assessora Lodi afferma di avere ben chiaro il problema ma che l'oggetto dell'Osservatorio odierno non ricomprende le aree interessate dai cantieri del Terzo Valico. Preavvisa la possibilità di un ulteriore



COMUNE DI GENOVA

Osservatorio sul Terzo Valico, tuttavia invitando i Comitati e gli Enti al rispetto dell'ODG per non sviare dal tema principale.

Andrea Bertamino (Società Operaia Cattolica S. Maria e S. Bartolomeo della Certosa) riferisce criticità ambientali e di vivibilità nell'area di Certosa legate ai cantieri ferroviari e ad altre opere infrastrutturali, segnalando la presenza di polveri e rumori prodotti dai mezzi di cantiere, talvolta senza adeguate misure di mitigazione. Evidenzia preoccupazioni per la salute dei residenti, in particolare dei bambini, richiamando segnalazioni dei pediatri relative all'aumento di problematiche respiratorie. Segnala, inoltre, lo stato di abbandono di alcune aree di cantiere, con presenza di acqua stagnante, vegetazione incolta e tombini ostruiti che, in caso di pioggia, provocherebbero la diffusione di fango nelle strade del quartiere.

Roberto Attolini (Comitato Liberi cittadini di Certosa) evidenzia che la gestione ambientale dei cantieri risulta inadeguata e propone di considerarli come sistemi complessi che richiedono un modello di controllo più efficace. Riferisce che l'attuale sistema basato esclusivamente sul rispetto delle norme non garantisce un adeguato monitoraggio degli impatti e suggerisce l'introduzione di un sistema di controllo integrato che includa anche le segnalazioni dei cittadini come strumento di feedback. Propone, ancora, l'adozione di azioni correttive immediate e strutturali per ridurre gli impatti ambientali dei cantieri, nonché l'utilizzo dei cantieri presenti in Valpolcevera come caso di studio per verificare l'efficacia dei sistemi di monitoraggio e delle misure di mitigazione.

Andrea Cattarinich riferisce di intervenire come privato cittadino su invito del Difensore Civico e di risiedere nel quartiere di Rivarolo. Evidenzia criticità connesse ai cantieri del Terzo Valico, segnalando che alcune perforazioni sarebbero state effettuate in prossimità di un rio non idro-geolocalizzato, con possibili conseguenze sugli episodi di alluvione verificatisi negli ultimi mesi; riferisce che sulla questione è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Segnala, ancora, la situazione relativa al rinnovo degli indennizzi per circa 4.000 cittadini delle zone di Certosa e Rivarolo, evidenziando modifiche alle condizioni previste, in particolare rispetto al collegamento tra eventuali rinnovi e le lavorazioni ritenute impattanti. Riferisce, infine, di aver richiesto l'accesso al cronoprogramma dei lavori senza ricevere riscontro e di aver pertanto interessato il Difensore civico affinché tale documentazione sia resa disponibile ai cittadini interessati.

L'Assessora Lodi ringrazia e riferisce che l'argomento non è attinente all'odierno tavolo.

Guido Fassio (Comitato Liberi cittadini di Certosa) segnala che i cantieri presenti nelle zone di Certosa e Rivarolo producono impatti rilevanti in termini di rumore e polveri, evidenziando la contemporanea presenza di più interventi infrastrutturali nello stesso territorio, tra cui il Terzo Valico, la metropolitana e ulteriori opere di riqualificazione urbana. Riferisce che tali interventi si svolgono in aree densamente abitate, con abitazioni molto vicine ai cantieri, e che le difficoltà per i residenti si protraggono da anni, in particolare a partire dal crollo del ponte Morandi. Evidenzia che la pianificazione delle opere rispetta formalmente le normative ma non considera adeguatamente il fattore umano e le condizioni di vita dei residenti, sottolineando la necessità di valutazioni preventive più attente agli impatti sociali e sanitari, nonché di un aggiornamento delle zonizzazioni acustiche e delle modalità di gestione dei lavori nei cantieri di lunga durata.

Gabriella Rabagliati (Comitato Cittadini Banchelle) segnala che le criticità non riguardano soltanto cava Cavalletti ma l'insieme dei cantieri presenti in Val Bisagno, evidenziando in particolare il transito di numerosi



COMUNE DI GENOVA

mezzi pesanti diretti ai lavori dello scolmatore e la dispersione di residui e polveri lungo le principali vie di accesso. Riferisce che la presenza di numerosi cantieri, anche di piccole dimensioni, contribuisce complessivamente a generare disagi per la viabilità e per la salute dei residenti, con particolare preoccupazione per la dispersione di polveri in prossimità di scuole e aree abitate. Segnala inoltre ulteriori interventi infrastrutturali in corso o previsti nella stessa area, tra cui cantieri presso le rimesse delle Gavette e di via Bobbio, l'area della Volpara e piazzale Resasco, evidenziando che la concentrazione di lavori determina un impatto significativo e prolungato sul territorio e sulla qualità della vita e della salute dei cittadini.

Claudio Calabresi (Rete Genovese dei Comitati) afferma che la delibera istitutiva dell'Osservatorio presenta un'impostazione condivisibile sulle problematiche ambientali, ma evidenzia la mancanza di un collegamento strutturato con la valutazione delle ricadute sulla salute della popolazione. Riferisce che, in presenza di cantieri di lunga durata, il monitoraggio dei soli parametri ambientali non sarebbe sufficiente e propone di affiancare a tali verifiche anche un monitoraggio sanitario della popolazione, in collaborazione con il sistema sanitario. Sottolinea inoltre l'importanza di rafforzare gli strumenti di comunicazione e partecipazione dei cittadini, ritenendo che le sole riunioni periodiche dell'Osservatorio non siano sufficienti e proponendo l'adozione di strumenti più strutturati ed efficaci.

L'Assessora Pericu evidenzia a beneficio del tavolo che scopo dell'Osservatorio è istruire alcune problematiche per poi decidere quali possono essere le soluzioni.

Raffaella Capponi (Rete Genovese dei Comitati) evidenzia che, pur rispettando le norme, i protocolli attuali per la gestione dei cantieri non sono sufficienti, come dimostrano le continue segnalazioni dei cittadini. Propone di avviare un'esperienza pilota, seguendo il suggerimento del Comitato Liberi Cittadini di Certosa, per introdurre procedure più efficaci di gestione e monitoraggio dei cantieri, da estendere eventualmente a tutta la città, per ridurre l'impatto sulla vita delle persone. Sottolinea inoltre la necessità di considerare la sommatoria di fonti inquinanti presenti sul territorio: traffico intenso (es. uscita di Genova Est), rimesse degli autobus non elettrici (Le Gavette e Staglieno), cantieri come cava Cavalletti, il forno crematorio e demolizioni programmate come quella della rimessa di Staglieno, in quartieri densamente popolati. Per questo motivo, la rete chiede l'attivazione di un monitoraggio socio-sanitario, che includa anche la collaborazione con assistenti sociali, per mappare le esigenze della popolazione e garantire tutela della salute e mitigazione degli effetti dei cantieri.

L'Assessora Lodi richiama nuovamente al rispetto dell'ODG.

Lorenzo Passadore (Presidente Municipio IV Media Valbisagno) evidenzia che l'area presenta numerose criticità, soprattutto nel quartiere di Molassana, dove si concentra la popolazione e vi sono spazi pubblici, scuole e un mercato. In particolare, sottolinea che il cantiere dello scolmatore produrrà 200.000 metri cubi di terre e rocce da scavo che sono portate in deposito nell'area Cavalletti. Questo comporterà circa 180 camion al giorno, 7 giorni su 7, con impatti significativi su traffico, polveri e inquinamento acustico. Al momento, con meno mezzi, si registrano già incidenti e disagi, come cadute di scooter e dispersione di materiale lungo la strada. Pur riconoscendo che i cantieri sono necessari, l'intervento mette in luce la necessità di una visione complessiva per evitare una "tempesta perfetta" di impatti cumulativi: il coordinamento fra cantieri, l'analisi dei flussi di traffico e l'impatto sulla popolazione sono fondamentali. Ribadisce che i cittadini devono essere considerati parte integrante del processo. Si auspica quindi non solo il monitoraggio dei cantieri, ma una pianificazione coordinata che consenta di far convivere le opere con la vita della comunità.



COMUNE DI GENOVA

Walter Sanfilippo (Assessore Municipio V Valpolcevera) riferisce che si allinea alle istanze portate dalle associazioni e dai comitati, evidenziando che la situazione della cantierizzazione è complessa e impatta sulla vita quotidiana dei residenti. Chiede che venga assicurato un monitoraggio indipendente della qualità dell'aria tramite centraline proprie del Comune, in coordinamento con ARPAL, per garantire dati affidabili e trasparenti. Sottolinea inoltre la necessità di integrare questo monitoraggio con la gestione del traffico, in quanto l'aumento dei flussi veicolari incide sulla salute dei cittadini. Sollecita la Regione alla realizzazione di uno studio epidemiologico sul territorio, utile per definire politiche ambientali e socio-sanitarie mirate, come la gestione delle discariche e interventi di piantumazione.

Michele Colnaghi (Presidente Municipio Il Centro Ovest) riferisce che, nell'ambito dell'Osservatorio, le principali problematiche relative ai cantieri riguardano l'area del Campasso e via Ardoino. Segnala che, sebbene alcuni residenti di via Ardoino siano già stati indennizzati, rimangono escluse alcune abitazioni, in particolare di via Caveri e di alcune zone del Campasso. Il comitato comunica di aver richiesto a Cociv e RFI di includere queste abitazioni negli indennizzi, ma al momento non ha ricevuto riscontri. Infine, segnala la concomitanza con altre problematiche ambientali, come i fumi delle navi, e indica l'intenzione di delegare rappresentanti alla commissione comunale qualora non venga rinviata.

Francesco Cozzi (Difensore Civico) riferisce di aver raccolto e trasmesso segnalazioni ed esposti dei cittadini relativi a rumori e polveri derivanti dai cantieri del Nodo infrastrutturale ferroviario, del Terzo Valico e dei lavori di prolungamento della metropolitana, rivolgendosi ad ARPAL, ASL 3 Genovese, Dipartimento Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Città Metropolitana, Regione e al concessionario We Build Terzo Valico. In particolare, segnala che, a seguito di esposti riguardanti la possibile presenza di amianto durante gli scavi della massicciata della linea AV Milano-Genova, gli enti interpellati hanno escluso la presenza di tali materiali. Per quanto riguarda le polveri, i rumori e le altre emissioni in atmosfera, rileva che non esistono ancora punti di monitoraggio adeguati per PM10, PM2.5, NO₂ e fibre eventualmente presenti, e sollecita ARPAL e ASL3 a intensificare i controlli, anche valutando il posizionamento di misuratori in prossimità delle abitazioni maggiormente interessate.

L'Assessora Pericu riferisce che le domande avanzate dai comitati richiedono un approfondimento complessivo sullo stato dei cantieri e dei rilevamenti ambientali. Sottolinea la necessità di chiarire quali sistemi di monitoraggio siano attivi, cosa preveda l'amministrazione e quali dati possano essere richiesti ai singoli cantieri, evidenziando le criticità riscontrate per definire le responsabilità e le interazioni tra enti coinvolti.

Riccardo Muzzi (Città Metropolitana di Genova) riferisce che la Città Metropolitana ha competenza in merito al rilascio delle autorizzazioni all'emissione in atmosfera esclusivamente riguardo alle attività degli stabilimenti permanenti, come il sito di Cava Cavalletti, e non per le attività dei cantieri, che per definizione non hanno occupazione stabile né ciclo produttivo continuativo. Specifica che per il sito di Cava Cavalletti è stata recentemente autorizzata (novembre 2024) una modifica sostanziale dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso gestito dalla società Frantoi SRL, con miglioramenti tecnologici e monitoraggi a camino aggiuntivi a tutela della cittadinanza. Sottolinea che l'autorizzazione non comporta un aumento della produzione annua, ma una riorganizzazione interna che include attività di recupero ambientale e gestione dei rifiuti, nel rispetto dei limiti quantitativi precedentemente autorizzati.



COMUNE DI GENOVA

Matteo Perrotta (Città Metropolitana di Genova) riferisce che, pur non rientrando nella competenza della Città Metropolitana le emissioni dei cantieri, molti problemi operativi legati a polveri e bagnature possono essere gestiti a livello di direzione lavori. Sottolinea che la bagnatura, pur essendo fondamentale per ridurre la dispersione di polveri, richiede coordinamento con l'operatività complessiva del cantiere e con le uscite dei mezzi. Evidenzia che le soluzioni più efficaci dipendono da ordini di servizio del direttore dei lavori, che può intervenire direttamente sulle pratiche quotidiane del cantiere, più che dalle autorizzazioni o dai progetti approvati.

Paola Carnevale (ARPAL) riferisce che, in qualità di soggetto coinvolto già in sede regionale, ARPAL ha partecipato alle autorizzazioni ambientali per i cantieri di Campasso e Cava Cavalletti. Specifica che le valutazioni autorizzative degli interventi hanno considerato sia la fase di cantiere sia quella gestionale. La prima è diversa dalla seconda, poiché prevede deroghe rispetto alla normativa non influenti ed è vero che comunque il cronoprogramma dei cantieri deve essere legato a quello delle autorizzazioni. Evidenzia come nelle autorizzazioni siano inclusi gli impatti cumulativi tra cantieri adiacenti come avvenuto per l'area del Campasso. Sottolinea che i cronogrammi dei cantieri, spesso prolungati rispetto a quanto previsto, richiedono un riesame degli impatti attuali al fine di valutare eventuali aggravii come era stato effettuato in zona Cava Cavalletti – ad es. impatto dei camion dello Scolmatore. In questo senso, precisa, andrebbero rivalutati gli impatti odierni. Evidenzia inoltre che le singole segnalazioni dei cittadini sono importanti ma devono essere integrate da evidenze oggettive, con riesame alla luce dei cronogrammi attuali.

Stefano Maggiolo (ARPAL) riporta che l'Agenzia sta ultimando una campagna di misurazioni sul sito di Cava Cavalletti. Spiega che, pur non possedendo capacità di intervento immediato come altri enti sul territorio, avendo un ruolo di programmazione in merito alle altre attività industriali, ARPAL si interfaccia con Polizia locale e Procura, utilizzando anche strumenti normativi specifici per far intervenire i direttori dei cantieri. Ricorda che, in merito a Cava Cavalletti, a maggio si concluderà la campagna di misurazione con strumentazione mobile. Sottolinea che le risorse dell'Agenzia sono limitate ai finanziamenti destinati da Regione Liguria; pertanto, le campagne di misura devono essere pianificate per diversi mesi e con priorità sulle criticità più emergenti (ad esempio il problema degli odori alla Foce) concordate con il Comune. Riferisce che, per Cava Cavalletti, ARPAL è in contatto con il Municipio competente per aggiornare i dati e valutare eventuali ulteriori interventi, sempre nei limiti delle proprie capacità operative e condividendo le azioni con l'Assessorato all'Ambiente.

Massimiliano Pescetto (ARPAL) precisa che, ai sensi della L.R. n. 12/2017, l'Agenzia gestisce la rete di monitoraggio della qualità dell'aria definita dal programma di valutazione della regione e dispone di postazioni mobili, limitate nel numero, che richiedono risorse umane per la gestione. Specifica che le campagne di monitoraggio sono pianificate annualmente e, se possibile, estese su richiesta dei Comuni. Per garantire solidità statistica rispetto agli standard di qualità dell'aria (D.Lgs. n. 155/2010), si effettuino almeno 4 campagne stagionali della durata di 15 giorni, estese dall'Agenzia per solidità statistica a un mese per ogni stagione, includendo anche analisi sui filtri di PM10 il benzo[a]pirene, cioè l'IPA. Afferma infine che, nella zona di Cava Cavalletti, la campagna terminerà a maggio e che le stazioni fisse di riferimento in Valpolcevera sono Rivarolo, Cervetto e Bolzaneto, utilizzate anche come riferimento alle postazioni che i singoli cantieri hanno nei piani di monitoraggio ambientale.



COMUNE DI GENOVA

Dario Lagostena (ARPAL) riferisce che, a differenza del monitoraggio della qualità dell'aria, l'attività di controllo si concentra sulle pressioni ambientali – aziende e cantieri. Precisa che i controlli consistono nella verifica del rispetto delle prescrizioni previste per il cantiere, come ad esempio bagnature delle superfici e sistemi lavaruote per i mezzi. Sottolinea che tali verifiche rappresentano una fotografia istantanea della situazione al momento dell'ispezione, mentre per alcuni aspetti possono essere effettuate misurazioni specifiche, come per il rumore o per eventuali scarichi idrici tramite campionamenti. Per quanto riguarda i cantieri della Valpolcevera, riferisce che nel 2025 non sono state rilevate violazioni rilevanti né superiori dei limiti previsti, sia per inquinamento atmosferico che per rumorosità. In merito invece all'impianto di Cava Cavalletti, segnala che l'azienda è soggetta a prescrizioni autorizzative specifiche e che è previsto un prossimo controllo sulle emissioni al camino, con verifica dei valori rispetto ai limiti stabiliti in sede autorizzativa.

Alessandro Conte (ARPAL) riferisce che, per quanto riguarda il monitoraggio acustico dei grandi cantieri, l'Agenzia svolge due attività principali: l'analisi dei rapporti di automonitoraggio prodotti dai gestori e l'esecuzione di sopralluoghi fonometrici effettuati sia su iniziativa dell'Agenzia sia a seguito di segnalazioni di cittadini, comitati o altri soggetti. Precisa che, per alcuni cantieri, sono state effettuate anche misure preventive *ante operam*, ad esempio nell'area di via Ardoino, per avere dati di riferimento prima dell'avvio dei lavori. Sottolinea inoltre che i cantieri operano generalmente in regime di deroga acustica autorizzata dal Comune, che prevede limiti più elevati rispetto a quelli ordinari e applicabili solo all'esterno delle abitazioni. Conclude evidenziando che le misurazioni effettuate finora risultano inferiori ai limiti previsti dalle autorizzazioni.

Teresa Saporita (ATS Liguria – ex ASL3) riferisce che il Dipartimento di Prevenzione lavora a partire dalle segnalazioni dei cittadini e utilizza i dati di monitoraggio ambientale forniti da ARPAL per valutare le possibili ricadute sulla salute. Evidenzia che gli studi epidemiologici non possono fornire risposte immediate e che l'analisi dei dati sanitari presenta limiti legati alla difficoltà di correlare con precisione le patologie ai luoghi di esposizione, poiché le persone vivono e lavorano in contesti diversi. Riferisce che esperienze di analisi analoghe sono state già condotte su scala cittadina, ad esempio per le patologie respiratorie nei diversi municipi, ma sottolinea la necessità di uno studio epidemiologico regionale strutturato, dotato di adeguate risorse umane ed economiche. Conclude evidenziando che le segnalazioni dei cittadini restano un punto di partenza fondamentale per orientare le attività di prevenzione e controllo con attenzione alla "dinamicità" delle aziende.

Federico Valerio (ISDE Italia) evidenzia come, dagli interventi emersi, risulti centrale il tema della comunicazione dei risultati dei monitoraggi ambientali ai cittadini. Riferisce che sono state svolte numerose attività di rilevazione e analisi, ma che tali risultati non risultano ancora sufficientemente diffusi in modo chiaro e comprensibile per il pubblico. Propone pertanto di sviluppare strumenti di comunicazione più accessibili, come un bollettino periodico sulla qualità dell'aria, eventualmente diffuso anche tramite canali digitali e social, che renda facilmente consultabili e comprensibili i dati relativi a polveri, rumore e altri inquinanti. Sottolinea infine l'importanza di rendere disponibili e interpretabili anche i dati prodotti dalle aziende nell'ambito dei propri monitoraggi ambientali.

Stefano Maggiolo (ARPAL) precisa che il bollettino sulla qualità dell'aria è già disponibile e viene pubblicato quotidianamente sul sito di ARPAL. Aggiunge che, tramite la piattaforma OPAS, è possibile consultare in tempo reale i dati delle centraline fisse di monitoraggio. Sottolinea tuttavia che, per le centraline mobili utilizzate



COMUNE DI GENOVA

nelle campagne temporanee, come quella relativa a Cava Cavalletti, i risultati vengono elaborati e diffusi solo al termine della campagna di misura. Manifesta infine la disponibilità a valutare ulteriori modalità per migliorare la fruibilità delle informazioni da parte dei cittadini, ad esempio attraverso strumenti informativi come QR code collegati alle centraline o altre soluzioni che facilitino l'accesso ai dati.

Bruno Piotti (ISDE Italia) ritiene che, rispetto alle problematiche ambientali legate ai cantieri e alle emissioni, non si stia registrando il cambiamento atteso dai cittadini. Evidenzia che le principali difficoltà derivano dai tempi decisionali e dall'assenza di un ruolo attivo della Regione, ritenuta poco presente nel contesto dell'Osservatorio Ambiente e Salute. Sottolinea inoltre la necessità di avviare interventi concreti, come il tavolo di concertazione sugli accessi al porto in attesa dell'elettrificazione delle banchine, e di procedere con una inchiesta epidemiologica sulla popolazione, già realizzata in altre città italiane, per valutare in modo più preciso l'impatto delle emissioni sulla salute dei cittadini. Evidenzia infine che tali problematiche ambientali sono presenti sul territorio da oltre dieci anni.

L'Assessora Pericu riferisce che l'Osservatorio ha l'obiettivo di mantenere il confronto focalizzato sui temi specifici all'ordine del giorno, in questo caso cantieri e polveri, al fine di individuare azioni concrete di controllo e monitoraggio a tutela della salute dei cittadini. Sottolinea che, pur riconoscendo la complessità del contesto genovese e la necessità del coinvolgimento della Regione, l'assenza di quest'ultima non rende inefficace il lavoro dell'Osservatorio, che ha lo scopo di individuare possibili interventi operativi e migliorare il dialogo con enti e aziende coinvolte. Evidenzia inoltre che le analisi epidemiologiche sono in fase di completamento e che si dovrà successivamente valutare come renderne pubblici i risultati.

L'Assessora Lodi afferma che l'incontro odierno ha consentito di raccogliere informazioni e contributi utili e che gli enti coinvolti dovranno ora approfondire le complesse questioni emerse e tornare ai successivi incontri con ulteriori elementi di valutazione. Evidenzia inoltre che l'amministrazione sta lavorando su diversi livelli: da un lato sull'analisi dei dati e sulle valutazioni sanitarie, anche in relazione agli studi epidemiologici già avviati su altri temi, e dall'altro su interventi sociali e di supporto alle fasce più fragili nei quartieri maggiormente interessati dai cantieri, come nell'area di Certosa e Rivarolo, dove è stato attivato un tavolo sociosanitario. Conclude chiedendo ad ARPAL di valutare, in vista dei prossimi incontri, la possibilità di elaborare una lettura sanitaria dei dati ambientali disponibili relativa alle aree interessate dai cantieri in analogia alla tematica dei fumi.

L'Assessore Robotti riferisce che l'Osservatorio Ambiente e Salute rappresenta uno strumento utile ma complesso, nato per favorire il confronto tra amministrazione, enti tecnici e cittadini su temi ambientali e sanitari. Sottolinea che l'amministrazione si confronta con problematiche, aventi particolare rilevanza tecnico-scientifica, accumulate negli anni e con situazioni particolarmente articolate, legate alla presenza di diverse tipologie di cantieri e a numerosi fattori di inquinamento. Sottolinea che l'Osservatorio deve essere inteso come momento di confronto e condivisione di dati e informazioni, non come sede in cui risolvere immediatamente tutte le criticità, e invita a mantenere nei prossimi incontri un approccio più focalizzato sui temi all'ordine del giorno. Evidenzia inoltre che l'amministrazione sta continuando a lavorare su diversi fronti, in particolare sul tema dell'inquinamento dell'aria legato al traffico e alle attività portuali, anche attraverso il confronto con l'Autorità portuale e iniziative legate alla mobilità e all'elettrificazione delle banchine.

Fine riunione alle ore 17.37.